

DUE MAGISTRATI || TRE «CINTURELLI» D'ANNATA

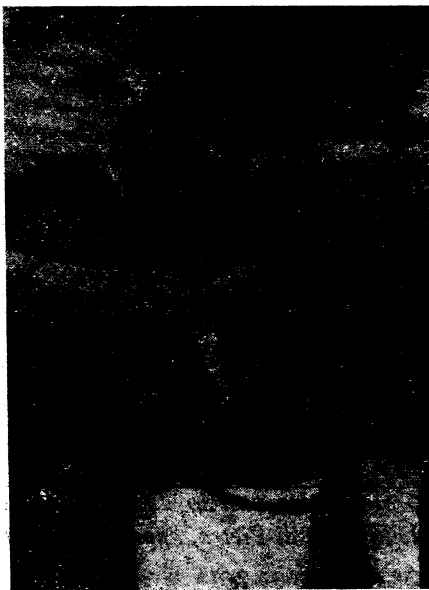
VENTURINO VENTURI. Primo Capitano. «Deputato», come veniva chiamato negli atti ufficiali qualche secolo fa. Autentico figlio d'arte: suo padre, Bruno, pure Primo Capitano, fu Primo Capitano anche nell'epica Corsa dei Ceri omericamente celebrata in terra d'Africa circa cinquant'anni or sono. Capace Maestro nell'arte di casa, quella muraria, profondamente legato alla famiglia ed al Cero ubaldiano, Venturino, l'«TIM», come lo chiamano i tanti suoi amici, cordonalmente è avvinghiato alle tradizioni. Ha anche «riscoperto» la «brocca» che si lanciava all'inizio del secolo. Senza badare a spese l'ha rimessa intelligentemente in auge recuperando così un autentico valore di questa Festa ammangante. La sorte ha scelto giusto: sarà Magistrato Implido e simpatico a cavallo del suo bajo di guerra, con la spada di pace alzata verso la Basilica di tutti.

MARCELLO MORELLI. Secondo Capitano. Con figlio già tecnico dell'arte muraria, anche Marcello ha sunto i principi dell'arte muraria in famiglia. Ricco d'intelligenza artigiana ed operativa è parimenti legato all'Università dei Muratori nella quale milita con fierezza e mansioni manageriali. Avrà compito, non inferiore, di collaborare strettamente col Primo Capitano affinché il magma incandescente della colata lavica ceralola sia ben incanalato lungo i pendii e su per i stradoni: buon decollo dunque e miglior crescendo fino alla Casa del Padre benedicente.



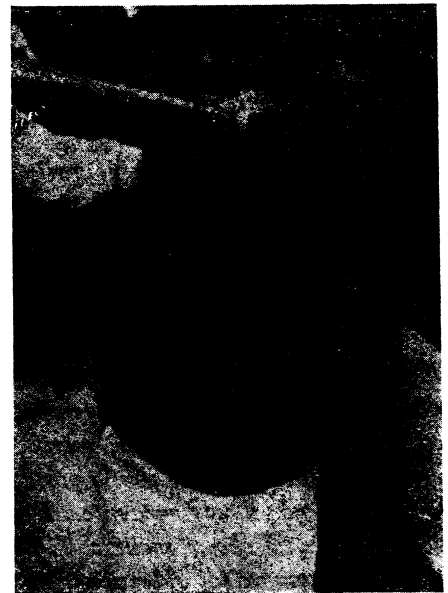
Dalla polvere all'altare, via «gavetta», con forza, dedizione e alta fedeltà: Nuti, Casagrande e Morena, i tre giovani Capodieci.

FORTEZZA. RAFFAELE NUTI. Pirollo da Padule. Da dove partirono i Crociati eugubini per unirsi a Goffredo di Buglione. Camionista. Amante del lavoro ed amico degli amici. Ne ha tantissimi. E non soltanto in Padule ov'è estesa piantagione di fiori «gialli» ubaldiani che fanno «macchia» dorata nel verde smeraldo dell'amena conca. Nascita, istinto, quasi a livello di caparbietà in un ambiente di fiordalisi «azzurri» sangiorgiari, capacità eccezionali, intenso attaccamento al Patrono ne esaltano ed ingigantiscono i pregi morali; di questo umile e purtuttavia grande Capodieci, riflettente le sorgive acque del Saonda incastonato dai tremoli sempre odorosi di primavera...



DEDIZIONE. EZIO CASAGRANDE de «Giretta». Capodieci del Cero di San Giorgio. Il più «cinturello» di tutti e tre: perché la sua famiglia ha dato cuore e potenza al Cero del Santo Vescovo. Una famiglia di Sant'Ubaldo, nella famiglia di Sant'Ubaldo. Una famiglia nella quale però tutti, liberi e disinibiti, hanno militato nei bersaglieri. Un corpo indipendente, di credenti idealisti. E così è stato per Ezio. Azzurro tra il giallo esteso. Suo fratello maggiore Walter vagli la mattina della Corsa dei Ceri. Fu il

Campanone con i suoi stimolanti rintocchi a sciogliere le acque materne: così Walter nacque pochi minuti prima dell'Alzata... Ezio, però azzurro, turchino di lapislazzuli d'acquaviva, profumato di nostalgico afrore di pane casareccio, fa



il panettiere accanto alla Fonte monumentale di San Pietro ove vede, riflesso, sempre San Giorgio sul bianco destriero...

ALTA FEDELTA'. MARIO MORENA. «Chico» de' Morena, de Tito. Figlio di coppia decisamente e visceralmente sangiorgiara. Il padre, Tito, e la madre, Concordia de «Cencella», non hanno mai nascosto, anzi hanno sempre sbandierato l'azzurro del loro Cero, così azzurro che più azzurro non si può'. Fratelli azzurri ed amici d'infanzia azzurri: in questo... celeste ambiente la determinazione decisiva di alta fedeltà antoniana forgiarono il suo colore. Ferrigno; quello di Antonio. Colore ferrigno che non soltanto aveva per amico qualche Maestro di ricami in ferro battuto, ma soprattutto perché l'integrità del suo spirito, fino al midollo, era di quel colore inossidabile: sin da diciassette anni era «puntarolo» su alla «muta» della Statua. Con ardore agguantava la barella triplicando la sua potenza anche per contrasto col «suo» ambiente. Eccezionale dunque potenziale di alta fedeltà verso il «suo» Cero color del ferro, con spirito temperato e più robusto dell'acciaio...